

# La proposte di Libera per l'Educazione civica



## L'EDUCAZIONE CIVILE

Non è un'educazione tra le tante

- Sentire l'altro presso di sé
- Sentire il mondo presso di sé

## Dare concretezza i 4 capisaldi costituzionali

- Uguaglianza
- Libertà
- Giustizia
- Dignità della persona

Messi in pratica contemporaneamente

Solo uno ha priorità ed è il rispetto della dignità della persona

**L'educazione non è mai a prescindere  
sempre in risposta a ciò che accade  
Educazione contestuale  
nel tempo  
nelle cose  
nei vissuti e nelle storie delle persone**

*«La modernità non sfugge alla tentazione di identificare il permesso con il possibile... Non riuscendo a realizzare le sue aspirazioni, il progresso chiama aspirazione ciò che si realizza»*

Nicolas Gomez Davila

# L'educazione civile necessita di essere Quotidiana Ordinaria

## **L'educazione civile implica l'esercizio del dovere di fare una proposta**

Non è possibile essere neutrali. Ogni gesto contiene sempre un progetto di umanità

Attenzione alla violazione della soggettività dell'educando

Abilitare l'educando a entrare in relazione con la proposta, a formare una propria idea in modo libero e critico

Curare la soggettività

Vedere un progetto per cui valga la pena spendere la propria libertà

- L'educazione implica l'esercizio della presa di posizione nei confronti di quelle educazioni che non aiutano a crescere «bene»
- Esercitare un netto rifiuto verso quell'ordine sociale e economico che genera conseguenze non umane
- Logica delle disuguaglianze e della esclusione
- Individualismo libertario
- Pratica del dominio dell'uomo sull'uomo e dell'uomo sul pianeta
- La sostituzione del riconoscimento con lo scambio
- La comunità diventa un problema, ostacolo

# OCCUPARSI DELLA CRESCITA E DELLO STARE BENE

Farlo partendo dalla realtà delle  
bambine e dei bambini

Dalle loro domande e esperienze di  
vita

**Mettendo al centro:**

- **Accoglienza indiscriminata**
- **Inclusione**
- **Riconoscimento**
- **Reciprocità**
- **Prossimità**





# PERCORSI DI EDUCAZIONE CIVICA

CITTADINI  
NELLA SCUOLA E NEL MONDO

*a cura di*

Elisa Crupi, Michele Gagliardo, Giuseppe Parente, Isabella Sorgon, Tito Vezio Viola



# I contenuti

1 inserto per i docenti su alcune indicazioni di metodo

15 aree tematiche

38 schede didattiche: utilizzabili singolarmente, e inquadrate in uno sviluppo complessivo e progressivamente adatto alle differenti fasce di età.

# INDICE

• **La cittadinanza è un organismo vivente** *di don Luigi Ciotti*

• **Introduzione**

• **Indicazioni per i docenti**

## SCUOLA PRIMARIA

### 1. Alice nello specchio. La relazione

1.1 Chi ha paura del lupo cattivo? Piccoli consigli per la relazione con gli altri

1.2 Mi fa stare bene! Il mio benessere è legato al benessere degli altri

### 2. I colori delle emozioni. Le mie emozioni

2.1 Sono arrabbiato! Come muoversi dentro le emozioni

2.2 Un tuffo nello schermo. Intrecci di emozioni reali e virtuali

### 3. Piccolo blu e piccolo giallo. Aprirsi all'altro

3.1 Io, tu, noi. Il legame e le sue emozioni

3.2 Ponti o muri? Le parole che ci avvicinano o ci allontanano

3.3 Sembra questo, sembra quello. Le parole per descriverci

### 4. Diamoci una regolata! Per stare insieme le regole ci aiutano

4.1 Lo zio Diritto. Diritti, doveri e responsabilità

4.2 Che idea! La Costituzione e le convenzioni per i diritti e la tutela dell'infanzia

### 5. "La grande bellezza". Luoghi, benessere e relazioni

5.1 Il posto giusto. Gli spazi in cui vivo

### 6. Dalla terra alla luna. L'ambiente che ci circonda

6.1 Che bello è... Vivere in spazi belli

6.2 Risveglia la città. Esperienze di trasformazione degli spazi

# SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO



## 7. I capisaldi della Costituzione

7.1 Essere liberi tra regole e confini



7.2 La libertà da spendere



## 8. Giustizia sociale e giustizia ambientale

8.1 Lo sfruttamento dei rifiuti e delle risorse: le ecomafie

8.2 Lo sfruttamento della catena alimentare: le agromafie



8.3 Movimenti e storie di partecipazione civile a tutela dell'ambiente



## 9. Uguali nei diritti, differenti nelle soggettività

9.1 Le pari opportunità e il ruolo delle donne

9.2 Le nuove povertà

9.3 Corruzione e mafie tra sfruttamento e povertà



## 10. La dignità delle persone

10.1 Accogliere e per costruire dignità

10.2 La giustizia delle differenze è il rispetto della dignità



## 11. Costruire mondi con i corpi in movimento

11.1 La scoperta e la consapevolezza del corpo per essere liberi



11.2 Il corpo al lavoro per incontrare gli altri e il mondo

11.3 Corpi concreti e corpi rappresentati

11.4 Il corpo come risorsa tra accettazione e sfida dei limiti



## 12. Corpi reali, corpi virtuali

12.1 Digitale è reale. Le relazioni mediate dal web



12.2 Il digitale e il suo corretto utilizzo

12.3 Informarsi per essere nel mondo

## SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

### 13. Le mafie tra tradizione e innovazione

13.1 Le mafie come soggetti che educano e producono cultura

13.2 Le mafie nelle rappresentazioni sociali e negli immaginari giovanili

13.3 Conoscere le mafie attraverso il dispositivo della confisca di beni e il loro riutilizzo

13.4 Conoscere le mafie attraverso il dispositivo della costituzione di parte civile

### 14. Il lavoro: orizzonti e trasformazioni

14.1 L'etica del lavoro e delle professioni

14.2 Il lavoro che non rende liberi

14.3 Nuove tecnologie ed economia circolare per un mondo sostenibile

### 15. Le responsabilità sociali. Siamo gli uni legati agli altri

15.1 Il ritiro sociale. Sottrarsi come ribellione

15.2 La partecipazione civile. Il mondo che vorrei

# Dentro la legenda: alcuni focus



## Dalle indicazioni nazionali

Le indicazioni ministeriali contenute nelle linee attuative per l'insegnamento dell'educazione civica



**Competenze europee di riferimento:** Un richiamo puntuale e sintetico sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente, connesse al capitolo, come individuate nella Raccomandazione del Consiglio d'Europa del 22 maggio 2018



Documentazione, bibliografia, sitografia  
Un elenco mirato di testi, video e film attraverso i quali docenti e ragazzi potranno approfondire il macro tema proposto

## Nodi transdisciplinari

In linea con l'approccio multidisciplinare previsto per l'insegnamento dell'educazione civica, questa sezione offre spunti utili a curare l'aggancio tra contenuti-attività proposti e materie curriculari



## Obiettivi di apprendimento

L'insegnante potrà trovare una puntuale indicazione sugli obiettivi di apprendimento attesi

# Dentro la legenda: alcuni focus



## La Costituzione ci parla

Per evidenziare facilmente quei passaggi nel testo in cui si fa riferimento alla nostra Carta Costituzionale



## Metatime

Un richiamo grafico per ricordare che alla fine di ogni esperienza laboratoriale vissuta con il supporto delle schede, è importante che docenti e studenti si prendano il tempo per verificarne l'andamento non solo dal punto di vista contenutistico, ma anche tenendo conto della dimensione del gruppo e del lavoro in relazione con gli altri.

Volutamente non abbiamo inserito uno schema predefinito, perché sarà l'insegnante a gestire questa fondamentale fase di confronto, sulla base della sua sensibilità e conoscenza diretta del gruppo classe.



## Palla al centro

Il punto di partenza per le attività educative proposte, dal quale attraverso stimoli di varia natura (una riflessione, una citazione, un brano, ecc.) dare avvio al lavoro.



## Civica in rete

L'ultima parte della scheda è dedicata a possibili spunti di attivazione in continuità con l'esperienza svolta in aula: iniziative di sensibilizzazione, azioni civiche, nelle quali coinvolgere altri studenti, famiglie, territorio, comunità, soggetti del terzo settore, istituzioni locali

Per quanto l'azione delle mafie abbia effetti concreti e devastanti nella sfera culturale, sociale ed economica, impattando sulle nostre vite, sullo stato di salute dei diritti, delle comunità e dei contesti di vita, per la maggior parte degli individui la conoscenza del fenomeno è un'esperienza indiretta. Mediata da una sorta di "ipertesto pubblico", a cavallo tra media classici e digitali, in cui elementi fattuali, cronache, ricerche, testimonianze si mescolano con rappresentazioni di fiction, letterarie, cinematografiche, televisive e perfino di gaming, dando origine ad un complesso immaginario sul quale si costruiscono percezioni, conoscenze, orientamenti individuali e collettivi in materia di mafie.

### Obiettivi di apprendimento

- > Conoscere il fenomeno delle mafie tra immaginari e realtà.
- > Stimolare un lavoro di ricerca e analisi critica di contenuti mediatici.
- > Saper lavorare sulla disarticolazione degli stereotipi associati alle mafie.



### Nodi transdisciplinari

**Italiano:** lettura e comprensione di testi; espressione scritta e orale.

**Arte e immagine:** analisi e produzione di immagini e video.

**Matematica e scienze sociali:** lettura e interpretazione di dati statistici, lettura di contenuti sociologici e antropologici.

**Informatica:** ricerca di contenuti on line, comparazione e selezione delle fonti, produzione di contenuti digitali.



### Palla al centro

**PENSIERO** "Gli spettatori non conosceranno mai personalmente un mafioso, né lo incontreranno, eppure nella loro mente l'immagine delle mafie è più che reale" (Marcello Ravveduto, docente e ricercatore di Public History)

#### DOCUMENTO 1 Tra reale e immaginario

Secondo Ravveduto, quella delle mafie è "una storia spettacolare prodotta e rappresentata anche grazie all'uso sistematico dei mass-media: un serbatoio inesauribile di percezioni e narrazioni che trasmettono valori, simboli, icone e miti della contemporaneità. Tutti elementi che creano l'immaginario, e «l'immaginario è storia quanto la Storia». Se dunque la storia e la percezione delle mafie si costruisce tanto su fatti reali quanto su rappresentazioni di varia natura, non necessariamente oggettive, è fondamentale analizzare con approccio critico il rapporto tra queste due dimensioni. Per questo, dopo una serie di ricerche tra i ragazzi del Centro e del Nord Italia, nel 2018 Libera ha lanciato sul tema una ricerca nazionale, somministrando oltre 10.000 questionari ad un campione composto per il 62% da studenti sotto i 25 anni.

<https://www.libera.it/schede-630-rapporto-liberaidee>

#### ATTIVITÀ 1 C'è, ma non è pericolosa...

Chiedere ai ragazzi se ritengono che le mafie siano un fenomeno: a) del Sud b) anche del resto d'Italia, c) europeo, d) globale, e) di semplice letteratura. Elaborare in tempo reale un grafico che renda visibili su lim/lavagna le scelte. Leggere poi in classe il quarto punto della sintesi della ricerca "Liberaidee", confrontando i risultati della classe con quelli rilevati a livello nazionale, in un dibattito aperto. Stimolare ancora la classe sulla seguente questione: il 74,9% degli intervistati considera le mafie come un fenomeno globale, lasciando intendere uno scatto di consapevolezza sulla gravità della loro presenza. La ricerca suggerisce però di incrociare questo dato con la bassa percezione della pericolosità delle mafie sul proprio territorio. Solo il 38% del campione dichiara che la mafia dove abita è un fenomeno preoccupante e la sua presenza è socialmente pericolosa, mentre il 52% si divide tra coloro che la ritengono marginale e coloro che la ritengono preoccupante ma non socialmente pericolosa. Come se inquadrare le mafie come fenomeno globale, sia un modo di accettarne l'esistenza allontanandole al contempo da noi:

Domande	Riflessioni
Condividete questa lettura?	
Pensate che il fenomeno sia realmente sottovalutato dai vostri coetanei?	



### ATTIVITÀ 2 *Mafie e stereotipi*

Si tratta di un'attività in più fasi, pensata per far emergere il livello di conoscenza sui fenomeni mafiosi e sugli stereotipi ad essi associati. 1. Ogni studente scrive su un post-it sia una frase/una parola chiave che dica un qualcosa che lui ritiene vero sia qualcosa di falso che si crede riguardo alle mafie. In seguito, tutti a turno espongono il proprio contributo alla classe; l'insegnante fa sintesi e su quanto emerso e si avvia un dibattito, finalizzato a discernere tra fatti e luoghi comuni. 2. Ai ragazzi viene chiesto (lavorando in autonomia a casa oppure in un incontro a scuola, con possibilità di accedere al web) di individuare due contenuti (testo, articolo, foto/immagine, video, ecc.) rispettivamente connessi ad un elemento reale e ad uno errato, scegliendo liberamente tra quelli emersi nella prima attività. 3. Successivamente, ognuno mostra al resto del gruppo i contenuti individuati e commenta la sua scelta: dove e come li ha trovati? Se e perché ha scelto una fonte piuttosto che un'altra? Perché ha scelto proprio quei contenuti? Circolano più contenuti attendibili o falsi sulle mafie? Infine, la classe si confronta in una discussione sulle conseguenze sociali e culturali che possono avere delle rappresentazioni incomplete o false sulle mafie.

### Civica in rete...



Uno ruolo di primo piano nella costruzione degli immaginari sulle mafie, in particolare per i più giovani, è attualmente giocato dai contenuti che circolano tramite i media digitali, in un rapporto di influenza biunivoca in cui il reale influenza il virtuale e viceversa. I social media, in particolare, sono il "luogo" in cui trovano spazio anche narrazioni distorte ed esaltatorie della criminalità organizzata, tanto che giovani boss e aspiranti mafiosi li frequentano abitualmente per rafforzare la loro immagine criminale e fare proseliti a suon di post. Per questo proponiamo ai ragazzi di utilizzare proprio i social per lanciare con un hashtag specifico contenuti (video, immagini, meme, ecc.) che facciano riflettere sui luoghi comuni connessi alle mafie, anche in chiave ironica (cfr. il video suggerito tra i materiali). Attraverso questi, si potrebbe creare attenzione e coinvolgere altri coetanei in un'iniziativa scolastica per presentare il percorso svolto e riflettere sul tema.



### Metatime

### Documenti e materiali di riferimento



- > F. Rispoli (a cura di), *Liberaidee. Il rapporto*, Libera, 2018  
[https://www.libera.it/documenti/schede/report\\_liberaidee\\_min.pdf](https://www.libera.it/documenti/schede/report_liberaidee_min.pdf)
- > F. della Ratta-Rinaldi, L. Ioppolo, G. Ricotta (a cura di), *Con i loro occhi. L'immaginario mafioso tra i giovani*, Edizioni Gruppo Abele, 2012  
[https://www.libera.it/documenti/schede/con\\_i\\_loro\\_occhi\\_ricerca\\_immaginari\\_mafiosi\\_toscana\\_lazio\\_liguria.pdf](https://www.libera.it/documenti/schede/con_i_loro_occhi_ricerca_immaginari_mafiosi_toscana_lazio_liguria.pdf)
- > L. Ioppolo, F. della Ratta-Rinaldi, G. Ricotta (a cura di), *Vista dal Nord. Educazione antimafia e immaginario mafioso in Piemonte e Lombardia*, Edizioni Gruppo Abele, 2015  
[https://www.libera.it/documenti/schede/vista\\_dal\\_nord\\_educazione\\_antimafia\\_e\\_immaginario\\_mafioso\\_in\\_piemonte\\_e\\_lombardia.pdf](https://www.libera.it/documenti/schede/vista_dal_nord_educazione_antimafia_e_immaginario_mafioso_in_piemonte_e_lombardia.pdf)
- > M. Ravveduto, *Lo spettacolo della mafia. Storia di un immaginario tra realtà e finzione*, Edizioni Gruppo Abele, 2019.
- > A. Di Marco, *'ndrangheta is love* (video), <https://youtu.be/VnUJ1ulvzdo>

La partecipazione attiva di un'associazione ad un processo contro la criminalità organizzata, tramite la costituzione di parte civile, rappresenta un segno tangibile di presenza della società responsabile al fianco delle istituzioni, degli individui colpiti e al contempo una preziosa occasione per conoscere in modo più diretto e aggiornato la presenza delle mafie nei nostri territori.

### Obiettivi di apprendimento

- » Familiarizzare con l'istituto del processo penale e il suo funzionamento.
- » Approfondire la costituzione di parte civile di enti e associazioni in processi di mafia, per comprenderne a pieno le valenze: giudiziaria, partecipativa, educativa, conoscitiva e di sensibilizzazione.
- » Sapere sviluppare, partendo da processi e inchieste (giudiziarie e non), percorsi di lettura attuali sulla presenza mafiosa nei territori.



### Nodi transdisciplinari

**Italiano:** lettura e comprensione di testi; espressione scritta e orale di sintesi.

**Diritto:** analisi e comprensione di testi giuridici; conoscenza del processo penale e della costituzione di parte civile.

**Storia:** mafie e movimenti antimafia nell'attualità.

**Informatica:** ricerca di contenuti on line, comparazione e selezione delle fonti.



### Palla al centro

#### Il processo penale e i suoi attori

Prima di addentrarsi nel tema, è opportuno realizzare con la classe un lavoro propedeutico, finalizzato a mettere a fuoco fasi, attori e rispettivi ruoli nel processo penale, con particolare riferimento alla costituzione di parte civile, ovvero l'azione (facoltativa) attraverso cui un attore giuridico, diverso dai soggetti direttamente offesi, entra formalmente in causa al fine di ottenere un risarcimento per il danno indirettamente subito. Dopo un primo approfondimento a gruppi sul web, invitare la classe ad una sintesi collettiva, facilitando eventualmente il lavoro con una griglia e/o uno schema che riassumano attori e ruoli in campo.



#### DOCUMENTO1 Liberava in udienza

I movimenti antimafia si sono contraddistinti per la capacità costante di tracciare nuove strade attraverso cui i cittadini potessero esercitare a più livelli una partecipazione attiva nell'avviare o sostenere percorsi di contrasto alle organizzazioni criminali di stampo mafioso. Fin dalla sua nascita, Libera è stata nelle aule dei tribunali, al fianco dei testimoni di giustizia e ai famigliari delle persone vittime innocenti, per accompagnarli e sostenerli nei loro complessi percorsi di ricerca di giustizia e per la ricostruzione di verità processuali. A partire dal 2011 è stato fatto un passo ulteriore, con l'impegno di Libera a costituirsi parte civile nei processi di mafia: l'associazione, e con lei attivisti e cittadini di ogni età, ha immaginato di chiedere direttamente conto ai boss dei danni arrecati alle nostre comunità.

[https://www.libera.it/schede-89-civili e di parte](https://www.libera.it/schede-89-civili-e-di-parte)

#### ATTIVITÀ1 I processi di mafia ci riguardano

Dopo aver letto il testo che presenta l'impegno di Libera nel costituirsi parte civile e il senso di questa pratica di partecipazione civica, stimolare nella classe un dibattito sul principio innovativo introdotto da questa scelta: le mafie ci danneggiano tutti, per cui in modo organizzato e secondo le opportunità offerte dal nostro ordinamento penale, possiamo e dobbiamo chiedere conto ai clan per i loro misfatti. I ragazzi lo condividono? A seguire, divisi in gruppi tematici, gli alunni provano ad elencare quali sono secondo loro i danni arrecati alla collettività dalle mafie, portando eventualmente a titolo di esempio alcuni fatti di cronaca, nei seguenti ambiti: politico (inteso sia come gestione della cosa pubblica, sia come spazio di partecipazione dei cittadini alla vita comunitaria), economico (imprenditoriale, occupazione, reddito), sociale (i diritti e le relazioni tra persone, la coesione delle comunità), culturale ed educativo (la mentalità e gli atteggiamenti prodotti nei contesti), ambientale (i danni all'ambiente e al paesaggio). Un portavoce per gruppo restituirà gli esiti del lavoro e su questi la classe si confronterà assieme.

**PENSIERO** "La mafia teme la scuola più della giustizia. L'istruzione toglie l'erba sotto i piedi della cultura mafiosa". (Antonino Caponnetto, magistrato ideatore del Pool antimafia di Palermo)

#### DOCUMENTO2 Dall'aula scolastica all'aula del tribunale

Reggio Emilia, 2016. In tribunale si celebra un'udienza del maxiprocesso Aemilia, contro la 'ndrangheta del Nord Italia e i suoi sodali nel mondo politico, imprenditoriale e professionale. Gli imputati, tramite il loro legale,



vorrebbero allontanare gli studenti che con i loro professori e alcuni rappresentanti di Libera, stanno conducendo un percorso formativo che prevede la partecipazione alle udienze in cui l'associazione è parte civile contro i boss. Ma il presidente della corte, riconoscendo la grande valenza educativa dell'esperienza, decide che i ragazzi potranno rimanere in aula.

[https://bologna.repubblica.it/cronaca/2016/05/21/news/\\_ndrangheta\\_gli\\_imputati\\_fuori\\_gli\\_studenti\\_ma\\_il\\_giudice\\_li\\_difende\\_restino\\_e\\_educativo\\_-140242287/](https://bologna.repubblica.it/cronaca/2016/05/21/news/_ndrangheta_gli_imputati_fuori_gli_studenti_ma_il_giudice_li_difende_restino_e_educativo_-140242287/)

#### **ATTIVITÀ 2 *Imparare dai processi***

Leggere l'articolo e avviare un dibattito in classe sui seguenti punti:

- perché dei "semplici" studenti dovrebbero con la loro presenza indisporre dei temibili mafiosi?
- secondo una lettura rigida della normativa, il presidente del Tribunale avrebbe dovuto espellere i ragazzi in quanto minorenni, ma riconoscendo il valore civile e educativo della loro partecipazione, ha concesso una deroga. Come valutate questa sua scelta e perché?
- vivere un'esperienza di questo tipo, cosa potrebbe insegnarvi? Se ne avete la possibilità, la fareste?

#### **ATTIVITÀ 3 *E se toccasse a noi...***

Proporre ai ragazzi una simulazione: un'indagine ha dimostrato che dei lavori di adeguamento antisismico realizzati nell'edificio in cui fanno quotidianamente lezione, sono stati realizzati da un'impresa vicina a un clan mafioso, che è riuscita ad aggiudicarsi l'appalto grazie ad un funzionario pubblico corrotto. Per lucrare sull'operazione, i lavori non sono stati realizzati ad opera d'arte e con materiali scadenti, tanto da mettere la scuola a rischio di crolli. Si apre il processo e studenti, genitori e personale scolastico, che nel frattempo hanno creato un'associazione, intendono in quanto soggetti danneggiati, costituirsi come parte civile. La classe deve elaborare un testo con le ragioni per le quali intende costituirsi parte civile, da consegnare all'avvocato che rappresenterà l'associazione nella richiesta.

#### **Civica in rete...**



1. Seguire un processo in prima persona, oltre ad essere un esercizio di cittadinanza responsabile, è un'occasione di conoscenza diretta e disvelamento pubblico delle mafie: le azioni criminose e occulte vengono rivelate nella loro complessità; i protagonisti negativi di questi sodalizi chiamati a rispondere a imputazioni precise, sono visibili nella loro fisicità e nei loro atteggiamenti reali, oltre le rappresentazioni stereotipate o comunque mediate. Per questo i ragazzi potrebbero analizzare processi e inchieste, recuperando notizie tramite fonti giornalistiche e relazioni di settore, per arrivare a costruire una loro lettura delle mafie nell'oggi (concentrandosi su un singolo caso o su più casi riguardanti uno stesso territorio o ambito di azione).

2. Ove possibile, la classe potrebbe attivarsi per prendere parte con Libera e/o altri enti e associazioni costituitisi parte civile, a udienze di processi per mafia, costruendo parallelamente un lavoro d'aula su questa esperienza.

[https://www.libera.it/schede-93-libera\\_e\\_costituita\\_in\\_numerosi\\_processi\\_contro\\_la\\_criminalita\\_organizzata\\_le\\_mafie](https://www.libera.it/schede-93-libera_e_costituita_in_numerosi_processi_contro_la_criminalita_organizzata_le_mafie)



#### **Metatime**

#### **Documenti e materiali di riferimento**



> I processi in cui Libera è costituita parte civile

[https://www.libera.it/schede-468-tutti\\_i\\_processi\\_dove\\_libera\\_e\\_costituita\\_parte\\_civile](https://www.libera.it/schede-468-tutti_i_processi_dove_libera_e_costituita_parte_civile)

> In aula per Lea e Denise

<https://www.ilfattoquotidiano.it/2019/11/24/lea-garofalo-10-anni-dopo-la-morte-il-ricordo-dei-ragazzi-che-si-mobilitarono-per-chiedere-giustizia-e-il-passaparola-che-scosse-milano/5576864/>

> Relazioni semestrali della Direzione Investigativa Antimafia

<https://direzioneeinvestigativaantimafia.interno.gov.it/relazioni-semestrali/>